

Beethoven sempre magico e i "Nuovi virtuosi italiani"

NAPOLI. Il "Settimino" di Beethoven, primo suo vero successo in concerto, ed anche editoriale, è stato ancora una volta applaudito con piacere dal pubblico napoletano, che lo ha gustato nel concerto ultimo di quelli dedicati da "Maggio della musica" all'opera di Beethoven, presenza costante nelle sue locandine e tema conduttore della programmazione per l'anno 2007 del sodalizio. Lo hanno eseguito i "Nuovi virtuosi italiani" concertati da Alberto Martini.

Nel salone da ballo della Reggia di Capodimonte, forse simile a quel salone del palazzo viennese del principe Schwarzenberg che ospitò la prima esecuzione privata del lavoro, il "Settimino" ha rallegrato il pubblico che si è abbandonato a quelle belle invenzioni melodiche serene e spensierate, di gusto spesso molto italiano, che Beethoven qui ha profuso generosamente, forse per l'ultima volta sereno, lieto e tranquillo prima dell'insorgere della tragica sordità. Ha colpito tutti, ovviamente in modo particolare, ascoltare la farsa struggente che fa da tema portante del secondo tempo, ispirata da vicino al tema della seconda romanza per violino e orchestra del medesimo Beethoven, al movimento lento del concerto K 467 di Mozart ed anticipatrice del tema di "In mia mano al fin tu sei" dell'ultimo atto di "Norma" di Bellini. Ma anche altri spunti melodici del lavoro risultano sempre familiari al pubblico, perché in qualche modo sembra assodato che i grandi operisti italiani dell'Ottocento abbiano studiato questa partitura serbandone pregnante memoria. Nella prima parte del concerto era stato eseguito il gran "Settimino" di Kreutzer in versione senza pianoforte, pagina molto brillante anch'essa e somigliante a quella di Beethoven per tanti motivi. I "Nuovi virtuosi italiani" hanno suonato con brio ed andamenti molto pimpanti il pezzo di Kreutzer, in maniera più distesa quello di Beethoven, concedendo anche un bis al pubblico contento e plaudente.

MASSIMO LO IACONO